

di ANTONIA DALPIAZ

TRENTO - Teatro come impegno sociale ed umano. Questo l'obiettivo per la prossima stagione del Centro Teatrale Ziggurat che prevede alcuni progetti mirati a sensibilizzare l'attenzione del pubblico su alcuni argomenti di scottante attualità. "Non è certo un teatro didattico, quello che ci prefiggiamo - specifica Raffaele Macrì, responsabile del Centro. Non vogliamo indicare i percorsi, ma piuttosto stimolare lo spettatore a riflettere su quanto accade attraverso un teatro che oltre al contenuto miri al continuo perfezionamento tecnico ed espressivo grazie alla sperimentazione di nuove tecnologie e strutture teatrali». Un gruppo in continuo movimento, dunque, che ha scelto, da quest'anno di non utilizzare più una sede fissa (per anni Ziggurat faceva capo al capannone di Via al Desert). "Sono le stesse associazioni o gli enti con i quali collaboriamo che ci mettono a disposizione spazi per allestimenti e corsi - aggiunge Macrì - Questo oltre a rappresentare un risparmio economico, ci permette di convogliare le nostre forze interamente sugli aspetti artistici e sui progetti, punto focale della nostra attività.

Sarà infatti riproposta la seconda edizione di "festival Generazione 2000» che ha visto la programmazione di sei spettacoli sulle nuove tendenze teatrali del panorama italiano. "Una proposta del tutto nuova in Trentino, accolta con interesse dal pubblico ma che ha bisogno di tempi per affermarsi e di risorse. Un punto dolente, quest'ultimo, dato che i sostegni sono sempre inferiori alle reali necessità», ha commentato Macrì, pur confermando il coinvolgimento anche economico di enti quali la Provincia, il Comune, la Cassa Rurale e l'appoggio dell'Università, Opera Universitaria, Scuole ed Associazioni.

Il primo progetto che il gruppo teatrale Ziggurat intende realizzare è una coproduzione teatrale sulla pena di morte nel mondo dal titolo "The End» che debutterà il 16 dicembre presso il Teatro Sperimentale. fra i partner coinvolti ci sarà Amnesty International e Atas Onlus di Trento. Il testo scritto da Renata D'Amico, drammaturga del Gruppo Ziggurat, si aggancia alle tematiche di «Medea» di Euripide, anche se la lettura è strettamente contemporanea. Gli altri due progetti del Centro si concentrano sul tema delle violenze in senso lato e su quello, insolito e nuovo, del sangue, visto come elemento chimico, attraverso un'analisi dei riti satanici, i tatuaggi e l'impiego di stupefacenti. Accanto ai progetti specificatamente teatrali, lo Ziggurat è attivo sul fronte dei corsi rivolti a varie fasce di età. Più di cento gli iscritti al corso di teatro (suddiviso in laboratorio dell'attore e laboratorio di arte scenica) promosso dal Comune di Trento ed offerto gratuitamente ai giovani dal 13 ai 29 anni, che ha preso il via il due ottobre scorso presso la Circoscrizione S. Chiara-S. Giuseppe. Continua per il terzo anno consecutivo la collaborazione dello Ziggurat con il C.D.M. (Centro Didattico musicale-teatro-danza) di Rovereto, per un corso rivolto a coloro che sono interessati alla ripresa, alla produzione video e all'elaborazione digitale delle immagini (per informazioni tel 0464 422655). E' previsto inoltre un corso teatrale e relativa messa in scena di un lavoro che ha come tema l'adolescenza, rivolto ai giovani.

Martedì, 16 ottobre 2001
Giornale "L'Adige"